

"Ravenna"

Nell'esaminare l'opera di Felice Nittolo non si può fare a meno di riconoscere le numerose applicazioni del mosaico, le sue inesauribili potenzialità espressive. L'oculata tessitura della superficie avviene nel rispetto della struttura e delle linee che disegnano e informano la carrozzeria.

Si veda, ad esempio, il rapporto tra i pieni e i vuoti, questi ultimi utili per fare emergere la sottostante vernice bianca o la presa d'aria a griglia posta sotto il lunotto oppure si noti come l'espansione musiva si arresta di fronte all'emergere dei rilievi quali il logo, i fari con le cornici cromate, gli indicatori di direzione laterali, le maniglie delle portiere, la serratura del cofano posteriore, la targa...

Lo stesso andamento delle tessere forma tutta una serie di filari che rimarca le linee di forza della vettura.

Così se le modanature presenti sulle fiancate indicano il taglio orizzontale della tessitura, il profilo del parafango suggerisce un andamento curvilineo. L'eventuale appiattimento cromatico, che condurrebbe verso un decorativismo banale, è evitato grazie al dosaggio di squisite



"O la luce è nata qui, oppure, fatta prigioniera, qui regna libera"

Incisione ritrovata circa millecinquecento anni fa nella Cappella Arcivescovile di Ravenna.

effrazioni atte a irrompere nella macchina estetica per arricchirla di nuove luci.

I riflessi in oro, ad esempio, sobbalzano, scartano il piano della superficie mentre gli smalti rossi fanno isola come se fossero estranei al brusio della terra circostante.

A parte il dialogo stabilito tra i colori è importante rilevare il valore simbolico di certi materiali quali sono i frammenti di conchiglie. In questo modo Nittolo



rievoca la presenza del mare e il suo rapporto con la città di Ravenna mentre l'applicazione delle foglie d'oro sulla capote o lungo i bordi dei vetri posteriori laterali è un esplicito rimando alla civiltà bizantina e alla sua arte. La trasgressione ambito culturale rappresenta dall'industria automobilistica avviene nel segno di un'identità ravennate cui il mezzo appartiene.

Trasgredire per ribadire la fo che erompe dal cuore dell'artefice per infondere inedita energia vitale nel corpo della vettura.

Il mosaico riportato sulle due portiere della vettura si rifà a un motivo ricorrente nell'arte di Nittolo. Se la campitura rossa a mezzaluna testimonia l'orizzonte terreno con un inizio e una fine, l'arco verticale tende verso un punto remoto, invisibile e come tale infinito che lo porta a trascendere i propri limiti.



Così mosaicate le due portiere assumono una certa autonomia rispetto al disegno d'insieme, hanno una propria dignità simbolica che trasforma le portiere d'una utilitaria nelle porte d'un altare in cui sono custoditi i miti del passato e del presente.

Ne risulta un'icona bizantina dall'insolito sapore Pop. L'antico e il contemporaneo si fondono all'insegna di quell'ironia che ha già spinto Nittolo a contaminare campi mai prima esplorati dall'estetica musiva. Ora, con questa "Ravenna" del 2007, si resta ancora una volta colpiti dal fascino del mosaico, dallo "spettacolare" rinfrangersi delle luci che intensificano la presenza del mezzo fino a trasfigurarlo in un bene non più di consumo.

Lo spiazzamento si accompagna a un sorriso che raffina lo sguardo e lo induce ad un'inaspettata contemplazione.

Daniele Astrologo Abadal



Felice Nittolo. Nato a Capriaglia Irpina, ravennate per amore del mosaico, è uno dei principali artisti nel panorama internazionale dell'arte musiva contemporanea.

E' relatore in accademie d'Arte in Italia e all'estero. Ricercatore di nuove nel campo del mosaico contemporaneo.

Nell'arco di oltre trentacinque anni di ricerca artistica si è imposto all'attenzione nazionale ed internazionale con una

serie di proposte fortemente provocatorie.

Pur difendendo l'autonomia del linguaggio musivo egli ha intuito le intime corrispondenze tra mosaico e teatro, mosaico e musica, mosaico e poesia, mosaico e design. Ha al suo attivo numerose mostre personali in Italia, Europa, Stati Uniti e Giappone.

Del suo lavoro sono stati pubblicati numerosi cataloghi monografici.

www.felicenittolo.it

